



Federazione fra le associazioni ed i sindacati nazionali dei dirigenti, vicedirigenti, funzionari, professionisti e pensionati della
Pubblica Amministrazione e delle imprese
Via Aonio Paleario, 10 00195 Roma – tel. 06.3222097 - fax. 063212690
www.dirstat.it - dirstat@dirstat.it

IL SEGRETARIO GENERALE

Roma, 25 gennaio 2017

Prot. 11

Ai membri della Commissione parlamentare
di controllo sulle attività degli Enti di Previdenza
obbligatoria (Deputati e Senatori)
Camera dei Deputati

Presidente della Corte dei Conti
Dr. Arturo Martucci di Scarfizzi
arturo.martucci@corteconti.it

Segretario Generale Corte dei Conti
Cons. Dr. Fabio VIOLA
segretario.generale@corteconti.it

Oggetto: Chiarimenti chiesti all'INPS per il bilancio 2016.

Nel mese di luglio dell'anno 2016 codesta commissione all'unanimità, invitò l'INPS a chiarire, sin dal prossimo bilancio (quello che sarà esaminato quest'anno) in termini di veridicità delle scritture contabili, l'entità e l'incidenza sul passivo del bilancio, del complesso delle entrate contributive non ancora dichiarate formalmente inesigibili.

In buona sostanza si era evidenziata la possibilità – che – su un carico di riscossioni di crediti affidato dall'INPS a Equitalia, sarebbe stato possibile che non giungesse a riscossione un importo totale di 90 miliardi di euro su un totale affidato di 141,1 miliardi.

Si trattava in effetti di soldi dovuti all'INPS da diversi soggetti per contributi sul lavoro: la Commissione, aveva ravvisato un rischio serio di quello che si definirebbe “un buco di bilancio dell'INPS”.

La Federazione DIRSTAT ha segnalato, da tempo, anche alla Corte dei Conti, i bilanci dell'INPS che risultano poco chiari e poco trasparenti, con un assurdo miscuglio tra spese “assistenziali” che dovrebbero gravare sulla fiscalità generale e spese previdenziali “pure”.

Questa Federazione chiede, quindi, un intervento mirato e tempestivo di codesta Commissione, per sapere anche:

1. in quale voce del bilancio INPS detti crediti sono esplicitati?

2. da quanti anni Equitalia aveva il compito di recuperare questi crediti e a chi passerà - chiusa Equitalia – questo compito?
3. quali sono i nominativi degli EVASORI dei contributi sul lavoro.

Non è più possibile infatti che in questo Paese, dove appena il 5% dei contribuenti (quali sopra i 50.000 euro l'anno) paga più di 400 miliardi di euro di IRPEF e dintorni (la metà del totale) e ove 19 milioni di contribuenti riceve "benefit" fiscali, vi sia anche evasione contributiva e si ricorra sempre all'"emergenza" permanente di contributi di solidarietà, (incostituzionali) e al mancato adeguamento delle pensioni (anch'essa incostituzionale) per far quadrare i conti.

ALLEGATO: Sintesi pressione fiscale.

Arcangelo D'Ambrosio

